

→ **Il Cda si spacca** Cinque voti per la censura, no di Garimberti e dei consiglieri di minoranza
 → **Mandato a Masi** dovrà consultare la Vigilanza, ma anche qui il centrodestra pronto a dire No

Bavaglio ai talk show La destra zittisce la Rai

Il Cda della Rai ha confermato la chiusura dei quattro talk show, la palla ripassa alla Vigilanza. Amareggiato il presidente Garimberti, non è servita la lettera del Garante Calabrò per la riapertura dei programmi.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il mandato politico berlusconiano: non vedere sugli schermi Rai né *AnnoZero*, né *Ballarò*, è stato confermato ieri dal Cda Rai. Un voto a maggioranza, cinque sì dal centrodestra, contro il no del presidente Garimberti e dei tre consiglieri di opposizione. Dopo quattro ore di discussione la palla è stata rimbalzata alla commissione di Vigilanza, con un mandato di consultazione al direttore generale Mauro Masi. Oggi il Dg sarà ascoltato dall'ufficio di presidenza a Palazzo San Macuto, ma il centrodestra già fa capire che non cambierà una virgola del regolamento sull'applicazione della par condicio, ormai bocciato dal Tar e dall'Authority per le Comunicazioni (Agcom).

LA RABBIA DEL PRESIDENTE

Una scelta che ha «amareggiato» il presidente Garimberti per la «divisione» nel consiglio e «per la mancata ripresa dei talk show», dicono nel suo entourage. Sperava che a sbocciare la situazione fosse la lettera ricevuta da Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom: alla luce della sentenza del Tar che ha sospeso il blocco dei programmi nelle tv private, la commissione Servizi e Prodotti sollecita la Rai a rivedere sulla chiusura dei talk show. Ora Garimberti attende «che la Vigilanza batte un colpo», che non arriverà. Con il rammarico del presidente Zavoli, che aveva sollecitato la ripresa dei talk: «Dalla Rai si attendeva una ri-



Il direttore generale Mauro Masi e il presidente della Rai Paolo Garimberti

sposta diversa», anche perché si crea uno squilibrio tra tv private e la tv pubblica. I consiglieri di opposizione, Nino Rizzo Nervo, Giorgio Van Straten (Pd) e Rodolfo De Laurentis (Udc), hanno convocato una conferenza stampa lampo alle quattro per denunciare la «posizione di debolezza della Rai» con una «interpretazione» restrittiva del regolamento: «La Vigilanza non ha scritto da nessuna parte di sospendere i talk show», spiega Rizzo Nervo nella stanza che vide simili convocazioni tempestive con il compianto Sandro Curzi. Certo, prosegue il consigliere, «come si fa a decontestualizzare le decisioni del Cda

ENRICO LETTA

Il governo spieghi quanto ci rimettono i contribuenti

«L'idea che non si debba tenere conto del parere dell'Autorità delle comunicazioni è molto grave, perché strappa il velo sul disegno del centrodestra di affondare la Rai».

Lo ha detto - intervenendo ieri ad Ancona a un'iniziativa in sostegno del candidato governatore Gian Mario Spacca - il vicesegretario nazionale del Pd Enri-

co Letta. «È una scelta di indebolimento del servizio pubblico televisivo» - ha aggiunto.

«Vorrei sapere, e chiedo che l'azienda e il Governo lo chiariscano, quanti soldi costa al contribuente italiano questa decisione» - ha detto ancora l'esponente del partito democratico riferendosi al fatto che o che al posto dei talk-show che sono stati oscurati e raccolgono un ampio consenso del pubblico passano invece programmi che, secondo Letta, deviano la pubblicità sulle reti Mediaset.

Foto Ansa